

mo Keith. il loro capo gli tenne il seguente discorso: Padre, allorchè *Onnas* (Penn) sbarcò, noi stringemmo un' eterna amicizia: egli ci diede terre sulla Brandywine; non c'era possibile di trasportare le nostre, ma si sono stabiliti tra noi i bianchi, ed hanno chiusa la riviera; noi siamo poveri e viviamo di pesca e di caccia. Mentre gli uomini sono alla caccia, le donne e i fanciulli prendono il loro arco e le loro frecce e uccidono il pesce nella corrente dell'acqua nera e profonda. Padre, vi preghiamo dire ai bianchi di ritirarsi e non fermare il corso all'acqua acciò possa nuotarvi il pesce (1).

1724. Keith che avea saputo guadagnarsi egualmente il favore del popolo e quello dell'assemblea, non ascoltava più nè il Consiglio nè gli amici del proprietario. Di tal guisa egli operava in opposizione alle sue istruzioni le quali gli aveano formalmente prescritto di non far passare veruna legge nè di conchiudere affare d'importanza senza l'approvazione del Consiglio. Cosiffatta di lui condotta divise in due partiti gli abitanti, l'uno sotto la direzione del governatore e di David Lloyd; l'altro sotto quella di Jacopo Logan, segretario ed agente della famiglia del proprietario. Il primo pretendeva che a tenore della Carta, il potere legislativo fosse affidato a Penn od al suo agente coll'approvazione dei rappresentanti del popolo, e che il Consiglio non facesse parte della legislatura; e questa opinione in cui persistette fu causa del suo richiamo che si verificò l'anno dopo.

1725. Nel 20 marzo l'assemblea avendo inteso avere la vedova di Penn mandato all'ultimo vicegovernatore alcune istruzioni ch'essa considerava come contrarie alle libertà ed ai privilegi accordati dalla Carta, ne menò lagnanza mercè una lettera. Rispose la vedova nel 20 del mese successivo esprimendo la sua sorpresa, e dichiarando che dietro gli esempi di suo marito defunto, non ristarebbe ella d'occuparsi unitamente alla sua famiglia della felicità degli abitanti della Pensilvania: aggiunse che quella parte delle istruzioni che avea spiaciuto all'assemblea,

(1) *Historical Society of Pensylv.* V. I, p. 2.*

(2) *Prouds' Pensylv.* II ch. 25.